

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Domani daremo gratuitamente in apposito Supplemento la Relazione della Commissione sui progetti per la rifabbrica delle Debite.

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BAJONA, 2. — Notizie dal Nord della Spagna non confermano che i Carlismi sieno considerevolmente aumentati. Assicurasi che né Don Carlos né il Principe Alfonso sieno entrati in Spagna.

LONDRA, 2. — Kane Segretario dell'associazione degli operai fonditori dopo un colloquio coll'amministrazione della Compagnia Doulais consigliò agli operai di accettare le condizioni dei padroni. I Delegati degli operai sono convocati per domani a prendere una decisione definitiva.

NEWYORK, 2. — La Camera dei rappresentanti approvò gli stipendi del presidente del vicepresidente e dei giudici. Lo stipendio dei membri del Congresso è fissato a 6500 dollari.

La Camera approvò la proposta per congratularsi col popolo spagnolo dei suoi sforzi per consolidare i principii della libertà universale mediante la forma repubblicana.

DUBLINO, 3. — Sabato successe nel mare d'Irlanda uno scontro fra il vapore *Jorch* e la nave *Chicabur*; quest'ultima colò a fondo in tre minuti; 24 persone sono perite. Il vapore colò pure a fondo non salvandosi che una sola persona.

COSTANTINOPOLI, 3. — Sabato Kalil Pascià e i ministri di Francia, Inghil-

terra e Italia firmarono un protocollo per far cessare gli abusi di giurisdizione consolare a Tripoli d'Africa nei processi fra indigeni e nazionali delle suddette tre potenze. D'ora in poi i processi giuridicheransi conforme alle capitolazioni nella stessa guisa che le capitolazioni sono applicate nelle altre provincie dell'impero.

## COSE DI SPAGNA

Si mantiene la contraddizione fra i telegrammi ottimisti che il governo repubblicano manda ai quattro venti da Madrid, e i particolari della situazione, che ci vengono dati dai giornali della penisola.

— Si legge nella *Patrie* che un alcade dei dintorni di Badajoz ha scritto al ministro dell'interno che è proceduto alla divisione delle proprietà fra gli abitanti del comune, e che questa operazione si è compiuta coll'ordine il più completo (!?)

— Scrivono da Valls, (Catalogna) in data 26, al *Diario de Barcelona*:

« Vi ebbe ieri una dimostrazione di operai appartenenti a varii stabilimenti industriali; due mila trecento uomini e trecento cinquantaquattro donne. Ogni sezione aveva una bandiera. Si aggirarono donne per le vie consuete al suono della *Marsigliese*, mentre un'altra banda suonava i *Girondini*.

« Giunti alle case concistoriali, una Commissione si recò dall'alcade, per indurlo a telegrafare a Madrid la petizione dei tremila operai d'ambo i sessi, la quale era: riduzione delle ore di lavoro e aumento di salarii. Si osservi che Valls è il paese della Catalogna, ove la mano d'opera è più cara e dove non vi ha

alcuno stabilimento industriale nel quale si lavori più di 10 ore.

— Lo stesso *Diario* ha un'altra corrispondenza da Terelli egualmente in data del 26. Eccola:

« Non so se la presente giungerà perché i carlisti hanno bloccato adesso i paesi di Roda Vich e Centelles.

« Secondo mi affermano, San Quirse di Besora sarà stata la prima città di Catalogna in cui don Alfonso di Borbone e la sua sposa D. Maria de la Niéves si saranno fatti per così dire vedere ufficialmente. Dopo aver traversato rapidamente le montagne dalla parte di Olot, seguiti da pochi, si diressero e presentarono all'inaspettata, in S. Quires la notte di sabato, verso il qual luogo si sono dirette varie bande carliste, sparse pel territorio. Ieri fu molta la gente che da Vich, Maullen, Sant'Ippolito, da questo paese e da tutti gli altri del circondario si recò a cavallo, a piedi e in equipaggi verso il luogo, ove è giunto don Alfonso. Le campane suonarono a festa, vi ebbero musiche e perfino ricevimenti con baciamenti (*hasta besamanos*).

« Il cielo ci preservi dal capitare in male acque, ma le cose si vanno componendo in maniera che non saprei dirvi ove andremo a finire. »

*Andalusia*. — Dice l'*Andalusia* di Siviglia che furono concesse varie chiese per stabilire in esse scuole municipali.

Interessante, per ciò che concerne la presenza dell'infante don Alfonso (fratello secondogenito di don Carlos) sul suolo spagnolo, è la seguente corrispondenza di Vich, 26, al *Diario de Barcellona*:

« Pare che i carlisti questa notte abbiano affisso nei luoghi più visibili di tutti i sobborghi vicini un editto per impedire che si rechino vettovaglie in questa città. Ignoro se ciò sia esatto

interamente, tuttavia qui sono gravi timori.

« La presenza di don Alfonso in San Quirse, che vi annunziò ieri, è positiva, essendo molte le persone che hanno visto lui e la sua sposa, donna Maria. Dicono che essa è graziosa, di piccola statura, snella, con occhi penetrantissimi e sembra avere un 18 anni.

« Riferiscono anche che la guardia di onore di don Alfonso e della sua sposa è formata da 200 giovani scelti e bene equipaggiati.

« Oggi si sono diretti verso Lluffanes.

« Stamani le truppe sono uscite di qui contro i carlisti, trovandone solo alcuni sparsi quà e là. Uno di essi fu ucciso. »

Sullo stesso argomento scrive la *Cronica de Catalunya*:

« Abbiamo veduta una lettera da San Quirse, in data del 24, in cui si dà notizia che è entrata in quei dintorni la banda Saballs, alla cui testa era don Alfonso di Borbone, fratello del pretendente don Carlos, col suo stato maggiore.

« Fra i suoi aiutanti vi è un figlio del defunto duca Enrico.

« Aggiunge la lettera che don Alfonso è accompagnato dalla sua sposa. »

— Da un telegramma diretto al *Gaullais* e datato dal 27, ore 3 pom. togliamo le seguenti notizie:

« La presentazione della mozione della minoranza repubblicana pura chiedente lo scioglimento immediato dell'Assemblea non ha ancora avuto luogo al momento in cui vi telegrafo. Non si sa del resto precisamente se avrà luogo o se sarà aggiornata.

« Il Governo è in trattative colla maggioranza radicale ex monarchica per giungere ad un accordo e fa sforzi supremi presso i suoi amici della mino-

ranza onde evitare la presentazione della domanda di scioglimento finchè l'accordo non sarà fatto, perchè altrimenti la mozione sarebbe rigettata e recherebbe inevitabilmente dei disordini.

« Nella riunione di ieri sera della maggioranza non fu deciso nulla di assoluto; ma predomina l'idea di resistere allo scioglimento. La sola risoluzione presa fu la nomina di un comitato direttivo della maggioranza di cui i signori Rivero, Martos, Figuerola, Echeagaray, il generale Moriones e Becerra sono stati nominati membri.

« La popolazione è nell'ansietà, ma la tranquillità continua: l'emigrazione pure.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 marzo.

Discorsi del giorno: Innanzi a tutto il sig. D'Ozenne e la sua missione. Sapete che ci viene a chiedere in nome della Francia la revisione del trattato commerciale concluso nel 1864, colla buona intenzione d'armonizzarlo ai principii economici rimessi in voga dal sig. Thiers colla scusa di far su gli spiccioli della taglia di guerra da pagarsi alla Germania.

Si crede generalmente che l'invito francese non ne uscirà questa volta colla fortuna che gli arrise a Londra e a Bruxelles e lo si intende facilmente quando si pensi che a Londra per esempio era questione di far rivivere alla meglio un trattato già scaduto, mentre in Italia si dovrebbe in quella vece far morire un trattato prima del tempo onde risuscitarlo affatto diverso.

Ma comunque la cosa vada, possiamo intanto riposare in piena sicurezza sull'onore di Castagnola che studiò per proprio conto e fece studiare dagli altri que-

## APPENDICE

### LE MACCHIE SOLARI

L'Osservatore Romano pubblica la seguente lettera diretagli dall'illustre padre Secchi:

Ill.mo signor Direttore.

Roma, 9 febbraio 1873.

In varie pubblicazioni mi sono occupato della teoria delle macchie solari, e nell'ultima sessione della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei presentai un riassunto di questi studi, che per la conferma che viene loro data dalla continua osservazione, credo bene di far conoscere. La conclusione, a cui sono arrivato, è la presente — che le macchie sono il risultato delle eruzioni solari e vengono formate da ammassi di vapori metallici assorbenti di diversa qualità e densità che lanciati dall'interno dell'astro si concentrano in quelle regioni oscure.

Questa teoria risulta da due fatti fondamentali messi in evidenza dalle nostre osservazioni e confermati da quelle dei più distinti osservatori recenti. Questi sono: 1° che l'interno delle macchie

si discolora di vapori metallici assorbenti e specialmente di ferro, sodio, calcio, magnesio, cromo, ecc.

Il secondo è che quando si vede all'orlo solare una eruzione violenta in cui si trovano lanciati in copia questi stessi metalli, ivi nasce costantemente una macchia.

Il primo fatto è costante, il secondo è non meno sicuro, ma vi erano ancora alcune difficoltà che ora trovansi rimosse. Finora non si era fatta sufficiente attenzione alla natura dei materiali eruttati, onde restava la difficoltà, che non sempre ad ogni eruzione seguiva la macchia. Ma avendo io analizzato un gran numero di questi fenomeni, sono riuscito a scoprire la causa delle eccezioni.

Queste consistono in ciò che le eruzioni di puro idrogeno non danno mai macchia, anzi esse sulle macchie diminuiscono l'oscurità, e vi producono piuttosto facole, quando sono vivissime. Bisogna dunque distinguere la composizione chimica regnante nelle macchie.

L'altra difficoltà nasceva da ciò che non tutte le macchie erano precedute da eruzione.

Ora da un lungo studio io aveva già avvertito che nella macchia dev'essere distinguere due periodi; quello di formazione in cui regna l'eruzione, e questa

riesce visibile se tal fase accada all'orlo e spesso anche riconoscibile nel centro. L'altro periodo è di sedimento o dissoluzione, che è seguito da calma e da assorbimento ed invasione della massa eruttata dalla fotosfera circostante. In questa seconda fase sono regolari le forme, e scarse le fiammelle, mentre nella prima sono irregolari le figure e tumultuosi i getti.

Questi risultati sono appoggiati da una serie non interrotta di osservazioni di protuberanze fatte per 5 anni, di cui non posso qui dare nemmeno un estratto. Solo dirò che queste conclusioni hanno ricevuto una magnifica conferma nell'eruzione osservata nel pomeriggio del 7 corrente. In questo giorno all'orlo orientale del sole e precisamente fra 80 e 90 gradi di distanza dal vertice, si aveva una eruzione delle più belle che io abbia mai visto, e che dalle ore 1.h e 26.m fino a 1.h 35.m mi diede tutte le righe principali del ferro del jodio, del calcio, del magnesio col solito idrogeno perfettamente rovesciate.

Fontane e filamenti colossali di questi vapori si alzavano fino all'altezza di 10 diametri terrestri.

Predissi quindi una macchia. E infatti in un momento di largo fra le nubi alla mattina appresso si vide comparire all'orlo un bel gruppo con tre nuclei.

La profezia non era né la prima né la decima volta che si faceva in simili circostanze, ma era già tra noi abituale e il padre Ferrari pure era arrivato a predire così le macchie più volte.

Ma questa osservazione è anche più importante perchè è collegata con una altra serie di coincidenze che da qualche tempo ha richiamato l'attenzione degli astronomi: voglio dire la coincidenza delle eruzioni solari colle aurore boreali. Ebbene quel giorno stesso durante l'eruzione trovai gli aghi magnetici turbati, e la sera appresso il signor Bellucci di Perugia mi annunziava una bella aurora boreale. Il tempo cattivo o velato non ha permesso studiare più le eruzioni del sole, ma le macchie cresciute fan vedere che abbiano avuto luogo delle eruzioni ulteriori in questi giorni.

Sono già 17 anni che io in una memoria sul magnetismo terrestre e le sue relazioni colle vicende solari (*Atti dell'Accademia pontificia dei Nuovi Lincei* pel 1856) avea richiamato l'attenzione sulle macchie in rapporto alle perturbazioni magnetiche, e prima del 1859 già avea notato molti casi di coincidenza tra l'apparizione delle macchie e le forti aurore. (V. *Comptes Rendus de l'Académie des sciences de Paris*. Tom. XXXVI, pag. 794; Tom. XLIX pag. 460, ecc.) E

insieme avea segnalato come uno stesso fatto i veli rosati dentro le macchie, e le protuberanze del sole nelle eclissi.

Ora sappiamo che questi due ultimi fenomeni sono realmente una cosa sola, e adesso conosciamo che la formazione delle macchie dipende dalle eruzioni; e dalle numerose coincidenze ultimamente studiate dal sig. Tacchini di Palermo, pare che realmente la connessione non possa più dirsi accidentale.

Quest'ultima relazione però merita ancora ulteriore studio, ma la prima ci pare arrivata a quel grado di simultaneità che basta a stabilirne la relazione di origine, specialmente avendo riguardo a tutte le particolarità de' fatti singoli che qui non possiamo sviluppare.

Per tanto che questo problema delle macchie solari che da oltre due secoli e mezzo (dal 1610) tormenta gli astronomi, abbia ricevuto una soluzione mediante le moderne ricerche spettroscopiche. Possedendo noi oltre a 15 anni di osservazioni solari e magnetiche fatte espressamente per la soluzione del secondo problema, ci proponiamo di farne una discussione più estesa e vedere quanto possa stabilirsi di definitivo anche per questo.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 9 febbraio 1873.

P. A. SECCHI, Direttore.



st'ardua questione, e il sig. D' Ozenne si troverà in presenza d'un antagonista agguerrito e pronto a non cedere senza qualche vantaggio.

Il secondo posto nei discorsi del giorno spetta al generale Ricotti. La Camera si dispone a togli i privilegi di Beniamino che ha goduti sinora. Staremo a vedere. Osservo per altro di nuovo che i suoi contraddittori escono tutti da quel gruppo che di cose militari se ne intende come il generale Ricotti di castica. E' pare, che per discorrere d'una cosa con certo *à plomb*, il non conoscerla sia di rigore, almeno alla Camera. Ve lo debbo dire? Ho piacere che un po' di guerra si produca su questo campo: tutto merito della relazione Fambri e Corte che dettata con quel garbo, e con quella scienza che sapete, corre oggi per le mani di tutti, sicchè tutti dal più al meno siamo diventati un po' soldati in teoria. Del resto le riforme non corrono alcun pericolo, e questo è l'importante.

Passando ad altro, è ritornato da Napoli il ministro dell'interno sorpreso di essersi accorto di aver avuta l'intenzione di sciogliere la Camera. Ma glielo hanno fatto sapere i nostri giornali d'opposizione ed egli non ha che ridere: bisogna proprio che sia stata così.

Intanto oggi ha presieduto al Consiglio de' ministri.

Anche l'onor. De Falco è ritornato; e da Milano s'aspetta l'onor. Visconti Venosta che dovrà mettersi immediatamente sulla via delle negoziazioni col sig. D'Ozenne.

I. F.

## NAPOLEONE III

(16 aprile, 15 maggio, 24 giugno.)

Ledru-Rollin, che rappresentava nel governo provvisorio la tradizione giacobina, avea un rivale in Blanqui, il quale aspirava alla presidenza d'un tribunale rivoluzionario che rinnovasse l'epoca terrorista di Robespierre. Ledru-Rollin, per allontanare il suo paese dal pericolo, non trovò altro mezzo che quello il quale maggiormente solleticava la sua ambizione: farsi dittatore. A questo scopo preparò una specie di colpo di stato per forza di quel popolo sovrano, il quale era l'istruimento cieco ed ingenuo di tre formidabili traditori della patria: Ledru-Rollin, Blanqui e Louis Blanc. L'uno avea in mira il potere per il potere, l'altro il potere pella vendetta, il terzo il potere pella filantropica utopia delle sue speculazioni socialiste. Ma Ledru-Rollin non poteva mettere in azione le forze selvagge della rivoluzione, ed evitare ad un tempo l'influenza e l'autorità sulle masse di Blanqui e di Blanc. Egli s'ingannò e fu audace; ma quando si vide a due dita dalla ghigliottina e dal comunismo, si ritrasse pauroso, riparò contro in seno del governo a cui apparteneva, confessò le sue colpe a Lamartine, con lui fece appello alla guardia nazionale, che era l'espressione vivente del principio e la forza del partito monarchico, e la Francia fu salva dalla più spaventosa e dalla più funesta delle catastrofi.

Senonchè, per iniziativa di Barbes, di Raspail, di Blanqui, di Albert, di Sobrier, e d'altri più o meno ambiziosi, ma tutti interessati e spinti dalla necessità a combattere ad oltranza il governo e l'assemblea, che per ragioni diverse, nell'intento eguali, doveano o vincere la pressione della demagogia e del socialismo, od esser da loro vinti e disfatti, il 15 maggio, il popolo sovrano, capitano dai suoi agitatori di mestiere, irruppe fitto, feroce, risoluto nelle aule legislative, provocò a indecorosa battaglia di menzogne, di apostrofi, di frasi o storie, di bassezze il governo e l'assemblea, e poi si dichiarò sovrano, proclamando nuova autorità suprema nelle persone di Barbes, Blanc, Blanqui, Raspail ed altri capi della demagogia e del socialismo.

La guardia nazionale — il principio ed il partito monarchico — salvò di nuovo il paese; ma intanto Ledru-Rollin avea perduta la sua popolarità, il governo tutto il suo prestigio, l'assemblea ogni rispetto, Blanc molta della sua influenza; Barbes, Albert, Blanqui, Raspail, Sobrier, fuggitivi o carcerati, aveano perduta ogni azione; non rimanevano più che gli odii insensati chiusi maggiormente alla vendetta, e le ambizioni volgari spinte alla disperazione, e gli amici della libertà scoraggiati del presente, timorosi dell'avvenire, e la Francia degradata, avvilita, impotente, e l'avvenire più che mai incerto e tempestoso.

Fu allora, che, sopravvenendo le elezioni, il nome di Luigi Napoleone scoppiava come fulmine in quell'atmosfera pugnata di lotta, di viltà, di paura; quel nome rassicurava la nazione, che nei momenti di pericolo non seppe mai trovare in sé la forza, né l'energia, né la virtù ad uscirne, e si affidò sempre e tutt'intera, anima e corpo, ad un salvatore, per poi retribuirlo coll'ingratitudine, coll'insulto, coll'obbrobrio.

Il nome di Luigi Napoleone, più di ogni altro precedente, contribuiva alla caduta del governo provvisorio, il quale per voce di Lamartine, condannava il principe all'ostracismo; quel nome metteva tanto scompiglio nelle file dell'insurrezione giacobina, che il loro rappresentante nel governo dava ordine a tutti i dipartimenti d'arrestare « il pretendente al trono di Francia », epiteto con cui si credeva disporre efficacemente il paese contro l'avventuriero di Strasburgo e di Boulogne, ed incautamente invece lo si preparava ad un avvenimento, che allora forse era follia sperare. A Saintes, a Fécamp, a Chartres, a Romans, a Nimes, a Lisieux, il popolo intanto gridava: *Viva Buonaparte, abbasso la Repubblica*; ed un Comune intero, quello della Charente inferiore, si era reso allo scrutinio portando sulla bandiera, a lettere d'oro e di scatola, il motto: *Viva l'imperatore*.

Sopravvenne l'abolizione degli *opificii nazionali*, dolorosa necessità, perchè, se da una parte metteva fine alla deplorabile situazione economica, politica e civile del paese, dall'altra scatenava di nuovo e con tutta la rabbia della disperazione le forze dell'odio e dell'ignoranza nella più odiosa e nella più ignobile lotta intestina. Il governo dell'anarchia non trovò salute che nella dittatura militare, conseguenza logica ed inevitabile che la storia non ismentì mai, e che, senza la onestà del generale Cavaignac, avrebbe avuto pella Francia il triste risultato d'un dispotismo di ferro, da cui non si sarebbe svincolata che per ricadere negli errori e negli orrori della guerra civile.

Non è nostro compito descrivere le giornate di giugno: esse costarono infamia e vite preziose alla nazione; esse furono il trionfo del vandalismo indigeno, e sono memorande pelle gesta di basse vendette e di più basse ambizioni. Un tratto caratteristico ci fa conoscere di qual fede fossero i nemici che dovea combattere il generale Cavaignac. Nei sotterranei d'una casa abbandonata stavano riuniti i capi dell'insurrezione per trattare se gli *opificii nazionali*, i 420,000 operai di Luis Blanc, dovessero ricorrere alle armi. I pareri erano divisi. Un membro dell'assemblea prese allora una moneta, e: « poichè non siamo d'accordo, egli disse, rimettiamoci alla sorte; testa per l'insurrezione! » Gettò la moneta, la moneta cadde... e cento voci gridarono unanimi: « testa! cittadini alle armi! » Poche ore dopo nei sobborghi di San Giacomo, di San Marcello e di Sant'Antonio si ripetevano a migliaia di voci selvagge la grida: « Viva la Repubblica democratica e sociale: se vincitori, al saccheggio; se vinti all'incendio! » (*Si nous sommes vainqueurs, le pillage! si nous sommes vaincus, l'incendie!*), e Negrier, Duvivier, Brea, Damesme, Bourgon, Regnault, Français, tutti sette generali, e l'Arcivescovo di Parigi, M.

Affre, e i deputati Charbonnel e Dornes cadevano tra le vittime più illustri in quella ignominiosa catastrofe.

(Continua)

TULLIO M.

## L'Internazionale in Russia.

Il *Corriere Mercantile* pubblica il seguente documento che contiene le massime fondamentali dell'Internazionale in Russia, e che fu sequestrato, insieme con altre carte, dalla Polizia di Pietroburgo:

« L'Associazione non ha altro scopo che l'affrancamento completo e la felicità del popolo, che è quanto dire dell'operaio. Ma nella convinzione che esso si possa ottenere per via soltanto di rivoluzione radicale, l'Associazione concorrerà con tutti i mezzi di cui potrà disporre e con tutte le circostanze che potrà creare allo sviluppo ed alla diffusione della sventura e dei mali che più presto colmeranno la misura della pazienza dei popoli e solleciteranno per conseguenza una rivolta contemporanea e generale. L'Associazione non intende per rivoluzione popolare un movimento regolato sul modello classico d'Occidente, un movimento che s'arresta sempre dinanzi la proprietà individuale e le tradizioni dell'ordine sociale sedicente civile e morale, e che si è limitato sino ad ora ad abolire una forma politica per sostituirla un'altra ed a creare ciò che erroneamente si chiama lo stato rivoluzionario. La rivoluzione che sola può salvare il popolo sarà quella che rovesci dalle fondamenta qualsiasi ordine sociale e che distruggerà sin la memoria delle tradizioni economiche della Russia. Perciò lo scopo dell'Associazione internazionale non è di ottenere riforme sociali per quanto complete e favorevoli al popolo; il suo scopo è di mantenere l'uomo nel suo stato di natura in società. Ma quest'è il compito delle generazioni future, il nostro è per ora distruzione assoluta, intera, spietata. Ed è per ciò che noi dobbiamo stringere in fascio tutti gli elementi vivi della nazione, che non hanno cessato, dalla fondazione del potere moscovita, di protestare, non già colle parole ma cogli atti, contro tutto ciò che si lega direttamente o indirettamente allo Stato; contro la magistratura, contro il clero, contro la nobiltà, contro le corporazioni, contro tutti coloro che impongono o si impongono agli altri. Riuniamoci dunque alla migliore tra le caste esistenti, ai briganti, ai banditi, che sono i veri e i soli rivoluzionari della Russia. Fare di questa casta un potere formidabile, invincibile, tale dev'essere la nostra organizzazione presente, la nostra cospirazione, il nostro compito supremo. »

## PRODOTTI DELLE POSTE

Diamo il prospetto de' prodotti postali nell'anno 1872 in confronto di quelli del 1871.

Esso è il seguente:

1872	
Francobolli	L. 16,562,585.62
Segnatasse	» 4,393,602.29
Tasse per vaglia	» 4,828,214.79
Giornali	» 380,157.11
Rimborsi esteri	» 509,026.38
Proventi vari	» 413,278.33
<b>Totale</b>	<b>L. 21,086,864.52</b>

1871	
Francobolli	L. 15,213,292.91
Segnatasse	» 4,358,753.25
Tasse per vaglia	» 4,635,036.24
Giornali	» 384,294.79
Rimborsi esteri	» 511,177.26
Proventi vari	» 220,570.46
<b>Totale</b>	<b>L. 19,353,124.91</b>

Da questo prospetto risulta l'aumento in favore del 1872 di L. 1,733,730.61.

## LA QUESTIONE DEL CARBONE IN INGHILTERRA

La Camera dei Comuni votava una mozione tendente a far ricercare da una Commissione d'inchiesta parlamentare le cause della scarsità e della crescente carezza del carbon fossile. Il *Times* pubblica, a tal proposito, un articolo notevole, del quale diamo un estratto:

Dopo aver constatato in poche parole le crudeli privazioni che vengono imposte alle piccole famiglie inglesi dalla scarsità ed alto prezzo del carbone, esso si eleva a considerazioni più generali e prosegue così:

« Il mantenere il carbon fossile ai prezzi cui siamo abituati, è condizione assoluta della nostra supremazia come nazione manifatturiera. Il carbone a buon mercato è il lavoro a buon mercato. La potenza latente del carbone, immagazzinata durante innumerevoli migliaia di anni, come un tesoro nel nostro sottosuolo, è la forza motrice di tutte le nostre grandi officine. Se noi la perdiamo siamo perduti. »

« Per qual motivo il cotone greggio viene dagli Stati sud dell'America per essere filato e trasformato in tessuti che vengono in seguito esportati alle Indie orientali, il paese del cotoniere? Per qual altro motivo la lana d'Australia giunge in Inghilterra onde essere convertita in panno che ritorna poscia in Australia sotto forma di vestiti? E perchè lo stagno di Banca, il rame del Chili e dell'Australia, lo zucchero delle Antille e di Maurizio, affluiscono in Inghilterra allo stato di materie prime per essere fuse, raffinate e adattate all'uso di coloro che ne hanno bisogno? »

« Avviene ciò forse perchè noi abbiamo una riserva eccezionale di braccia? No. Altri paesi, l'Irlanda per esempio, hanno dei lavoratori in abbondanza, ed infatti si trovano sempre operai quando si ha mezzo di utilizzare il loro lavoro. »

« Noi dobbiamo la nostra posizione semplicemente a questa circostanza, che abbiamo in mano un'accumulazione di forza naturale, alla cui direzione il lavoro umano è efficacemente impiegato, e che la sostanza nella quale è immagazzinata questa forza, è sì pesante ed occupa tanto posto, che è meno difficile mettere alla sua portata le materie prime per convertirle in oggetti manifatturati, di quello che trasportare la materia stessa ai luoghi d'onde è tratta la roba greggia. »

« Dal che ne segue — che se, in causa dell'esaurimento delle nostre miniere, l'alimento essenziale delle officine non può essere ottenuto così facilmente come altrove, la produzione ci sfuggirà in proporzione dell'accrescimento del prezzo del combustibile. Il centro di gravità del lavoro industriale sarà sempre là ove meno si spende per utilizzare le forze motrici naturali. »

Così parla il *Times* della gravità della questione in generale. Esso non manca poi di osservare che non bisogna crescere le calamità colle ostinazioni reciproche degli operai e dei padroni di miniere: gli scioperi sono fatali a tutti.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1°. — Nel progetto di riforma postale l'on. Sella propone l'abolizione della franchigia postale per i deputati e senatori, come s'è fatto pur ora negli Stati Uniti con plauso generale.

Si crede che questa proposta passerà senza ostacoli nelle due Camere perchè la franchigia postale può essere un vantaggio per chi voglia abusarne per farne immorale commercio, ma per i deputati e senatori è una sorgente di seccature e di spese per le risposte.

NAPOLI, 1°. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

Ieri la Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria tenne a Salerno la sua prima tornata.

Parlarono i professori Colonna, De Falco, Bassi, Malanina, Sanfelice, De Filippis Capozzi e il signor La Francesca.

Il cav. Cremona è ritornato in Napoli con l'incarico di eseguire una ispezione negli Istituti privati in compagnia del prof. Settembrini.

BERGAMO, 1°. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*, che nella notte del 27 p. p. negli scavi della miniera della ditta Botta, in territorio dei comuni di Cazzano e Gandino (circondario di Clusone), 14 persone rimasero sepolte sotto una frana.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1°. — La *Patrie* assicura che un nuovo emendamento sarà presentato al progetto de' Trenta: è concepito: « L'Assemblea nazionale dichiara che essa non si separerà prima del completo sgombrato del territorio, nè senza avere organizzato i poteri pubblici organizzazione che verrà sottoposta alla sanzione nazionale. »

INGHILTERRA, 1°. — Il tribunale degli *aldermen* della City decise all'unanimità un'inchiesta sul trattamento di prigionieri nelle carceri giudiziarie di Londra, in seguito alle relazioni del dott. Hessel.

## ATTI UFFICIALI

2 marzo.

R. decreto 30 gennaio che modifica lo statuto della Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa, sedente in Torre del Greco.

Regio decreto 23 gennaio che autorizza la Banca Commissionaria, sedente in Sassari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizione nel personale del ministero della marina.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio, relativo alle coste del Capo di Buona Speranza che furono aperte al cabotaggio per le navi di tutte le nazioni.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Trasporto di cenere. — Alle ore 9 di questa mattina si effettuò l'esumazione degli avanzi mortali dei Carraresi, antenati dell'illustre famiglia Papafava, col trasporto dalla cella, che ora si sta demolendo, sulla Piazza del Santo, ai chiostrini della Basilica.

Venne officiata una messa funebre coll'intervento del Sindaco, comm. Piccoli, di un rappresentante dei conti Papafava, dell'assessore Alberto conte Da Zacco, di tutto il personale dell'amministrazione dell'Arca, e di molte altre persone.

Al corteo facevano ala i pompieri del Comune.

Della solenne cerimonia, regolata con quella pompa che le circostanze del luogo e del nome richiedevano, si eresse atto notarile.

Prima di chiudere questi cenni crediamo farci nuovamente interpreti della citadinanza col tributare una parola di ringraziamento e di lode al gentilissimo conte Alberto Papafava, il quale accendendosi alla demolizione di un monumento, non raccomandabile in arte, contribuì a rendere più spicata la magnificenza di quello che costituisce una gemma preziosissima della nostra Padova monumentale.

Un nuovo *Aristarco Scannabuc*. — Affinchè, se qualcuno ancora ne dubitasse, possasi conoscere quanto sia forte nelle lettere il nuovo *Aristarco Scannabuc* del così detto *Bricchino*, il quale, l'*Aristarco*, quasi avesse l'ingegno e la dottrina del vero, trincia giudizi d'arte di scrivere e dispensa patenti d'invalidità, chiamerò dinanzi al tribunale del Puoti e di Gaspare Gozzi quattro righe di lui, scritte nel numero di domenica. In detto numero, prendendosela con me, che mi curo tanto de' fatti



di quel giornaluzzo, come di quelli dei Seleniti, mi accusa di aver fatto nella descrizione di una festa da ballo un periodo con troppi genitivi, di aver adoperata una frase che non ha senso; e mi regala delle insolenze cui quel giornalino suole scambiare per ispirito.

Quanto alla frase sostanze di vita, frase che ha fatto discervellare, che acutezza! l'Aristarco Scannabue del Bircichino senza riuscire ad intenderla, eccola in questi versi bellissimi di uno dei sermoni di Gaspare Gozzi, autore che il Monti chiamò il più classico del suo secolo.

... ed Imeneo guidava
Ai forti sposi, non balene o stringhe,
Ma sostanze di vita;

Quanto poi ai genitivi, ecco quel che sentenza il Puoti; cito il Puoti, perchè essendo esso il grammatico prediletto dal Fanfula, è pur tale anco per quelli del Bircichino, il quale, bisogna dire la verità, imita quel giornale, oltrechè nel citare il grammatico napoletano, anche nella carta e ne' nitidi caratteri.

Grammatica del Puoti, pag. 174. Reggimento dei nomi sostantivi. Sostantivi che vogliono dopo di sé il genitivo.

Quando di due nomi sostantivi, il secondo è il soggetto, ovvero la materia del primo, e da esso dipende, va messo in caso genitivo. Esempio: E quasi tutte le case della marina operano i magazzini del vino greco e delle nocciole.

Concludiamo: l'Aristarco Scannabue del Bircichino studi la grammatica e legga i nostri classici.

E ciò basti, per ora e per sempre, poichè non ho nè tempo nè voglia di rispondere, chè ch'è possa dire de' fatti miei, a quel giornaluzzo.

Dacchè sono su questo spiacevole argomento, rispondo anche al Corriere Veneto, che non è nelle mie abitudini mostrarmi sgarbato con alcuno, e meno poi con chi mi usò delle gentilezze.

P. Z.
Dibattimenti presso il R. Tribunale e Rezionale di Padova:

5 marzo. — Contravvenzioni alla legge sulle private (due). — Id. sui lavori pubblici (due). — Id. sul bollo. — Dif.: avv. Fiorioli.

Teatro Concordi. — Non ne abbiamo forse di troppo della politica pei caffè, nei circoli e sui giornali, perchè si debba farne un tantino anche in teatro? Sembra che uno dei prestigiatori di ieri sera non fosse dello stesso parere, giacchè si permise d'ingiuriare grossolanamente la memoria di Napoleone III; ma qualcuno del pubblico ne fece pronta giustizia e fece bene. Però come se il castigo non gli bastasse, quel signore osò rivolgere un'apostrofe insolente a chi glielo aveva inflitto, e allora una salva di fischi, e grida di basta, basta, copersero la sua voce.

il teatro era affollatissimo, e gli spettatori sedotti dalle reboanti promesse del cartello, non si aspettavano certamente di assistere a tanta impertinenza. Quando a Dio piacque il silenzio fu ristabilito; e il prestigiatore obbligato dalle autorità di P. S., colla mortificazione ch'egli si è voluta, domandò scusa al pubblico: quindi continuarono i giuochi, senza il merito della novità e senza quello della buona esecuzione.

Non basta infatti assumere il nome di Bosco, e stamparlo a lettere di scatola sugli avvisi, per conservare le belle tradizioni e riprodurre le meraviglie del rinomato professore. Si riesce tutt'al più per una volta tanto a mistificare il pubblico disposto all'indulgenza; ma inesorabile con chi non sa rispettarlo.

Arresto. — Le Guardie di P. S. hanno arrestato diversi oziosi e sospetti, che vivevano battendola a questo ed a quello.

Un felice connubio. — A Liechtenstein, pochi giorni fa, si celebravano le nozze d'argento, cioè l'anniversario settantesimoquinto del matrimonio di due coniugi, l'uno dei quali il marito, Cristiano Federico Lange, possidente, conta

adesso 103 anni, e la dolce metà, Emilia Guglielmina Lange, nata Seifert, 98 anni. Essi godono perfetta salute, e ciò che è ancora più meraviglioso, vissero sempre in ottima armonia, lo che al certo avrà soprattutto contribuito a prolungare la felice esistenza degl'invidiabili sposi.

Movimento di Prefetti. — La Gazzetta di Treviso registra la voce che il Prefetto di Belluno, cav. Paladini, sia stato designato a Prefetto di Treviso, in luogo del Botteoni traslocato a Foggia.

Caduta dal Colosseo. — Informazioni particolari del Pungolo di Milano assicurano che vi sieno molte speranze di salvare la vita, e di guarire perfettamente quello sposo milanese, del quale abbiamo annunziato l'altro giorno la caduta dal Colosseo.

Qualcuno accennò che si trattasse di un tentativo di suicidio, e non di caduta accidentale; ma non si può accertarlo.

Arresto di un commendatore. — Per mandato dell'autorità giudiziaria fu arrestato in Roma il comm. G. F. G., ex maggiore dell'esercito, dicesi per frodi commesse.

Si parlò molto di lui all'epoca della spedizione di Mentana.

Venne tradotto alle carceri di Civitavecchia.

La Patti a Pietroburgo. — Leggiamo nei fogli di Pietroburgo, in data del 25 febbraio:

Ieri ebbe luogo la serata a beneficio della Patti Lo spettacolo si componeva d'un atto di ciascuna di queste tre opere: Barbiere, Rigoletto, Dinorah. Mai Pietroburgo non ha visto così magnifica rappresentazione. Il pubblico presentò alla celebre artista un diadema in brillanti del valore di 30,000 franchi. La Patti venne richiamata trenta volte nel corso della serata, in mezzo ad una valanga di quattrocento mazzi di fiori e corone. La serata si chiuse con una serenata di musica militare dinanzi l'albergo della Diva, in mezzo ad un immenso concorso di persone.

Doppio Suicidio. — Leggesi nel Corriere di Milano in data del 4:

Oggi, alle 12 e tre quarti, due giovinotti si precipitarono dall'alto del Duomo dal lato che guarda la Via delle Ore. Addosso ad uno fu trovata una carta, dalla quale si conobbe ch'era un certo Bevilacqua, guardia di P. S. L'altro è un garzone macellaio del quale non si conosce il nome. Sirane voci corrono su questo tristissimo fatto. Tra le altre, che la guardia volendo fermare l'altro per impedirgli di eseguire il fatale proposito, sia stata trascinata nella caduta.

Prestito di Barletta. — Estrazione del 20 febbraio 1873.

Table with 5 columns: number, premi, and other financial data for the Barletta loan.

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — Circo equestre. Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 3 marzo 1873.
NASCITE. — Maschi n 1 femmine n 2.
MORTI. — Gobbo Francesco di Caterino, d'anni 27, facchino coniugato. Pacchiera Giovanni fu Gaetano, d'anni 47, celibe. Peloso Luigi fu Carlo, d'anni 27, domestico, celibe. Bovo Pietro fu Giacomo, d'anni 81, possidente, celibe. Migliorato Gallesso Dorotea fu Angelo, d'anni 70, cucitrice vedova. Serafin Domenico fu Antonio, d'anni 68, domestico, coniugato. Tutti di Padova. Bosello Angelo di Domenico, d'anni 21, villico celibe di Vigodarzera. Zandonà Vedorato Maria di Antonio, d'anni 37, villica di Rovolon, coniugata. Valvezzi Domenico di Paquale, d'anni 34, villico, di Cona coniugato.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

5 marzo
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 38,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 5,8
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: time (9 a.m., 3 p.m., 9 p.m.) and weather observations (Barometro, Termometro, etc.).

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi la Camera si sarà nuovamente radunata per attendere alla discussione dei progetti di legge, dei quali abbiamo dato ieri l'elenco.

Siamo ben lungi da lusingarci che tutti quei progetti vengano discussi ed approvati nel presente scorcio di sessione prima delle vacanze estive; spingiamo anzi la nostra discrezione fino al punto di trascriverne alcuni soltanto fra quelli che portano l'indicazione d'urgenza; ma su questi alcuni non si potrebbe transigere senza che i deputati assumano una grave responsabilità verso il paese.

Mettiamo in prima linea il progetto sull'ordinamento dell'esercito, la cui discussione era ormai avviata, la modificazione alla legge postale, il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, e la riforma della legge comunale e provinciale, non che le modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera per le quali riescano più semplici ed abbreviate le discussioni legislative.

Se la Camera esaurirà nelle prossime tornate questo solo che domandiamo, noi, per ora, ne saremmo contenti.

Il Senato Italiano riprenderà le sue sedute sabbato, 8 corrente.

I giornali conservatori di Francia si rallegrano del voto dell'Assemblea sulla relazione della Commissione dei Trenta.

Il Constitutionnel, 2, dice:
Ma ciò che per noi è un motivo di soddisfazione ancora più legittima è che questo voto, veramente memorabile, consacra una dottrina, della quale non abbiamo cessato un istante di essere convinti partecinatori, la dottrina del mantenimento del patto di Bordeaux; cioè il risorgimento della Francia colla treuga dei partiti.

Notizie da Parigi recano quanto segue: Assicurasi intervenuta la conciliazione tra il duca di Montpensier e l'ex regina Isabella, mediante il matrimonio del principe Alfonso colla figlia del duca, il

quale assumerebbe la reggenza nel caso della sperata restaurazione del trono borbonico in Ispagna.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

WIESBADEN, 3. — Lo Czar arriverà ad Ems il 1° giugno, e prenderà i bagni fino al 15 luglio.

SARATOW, 2. — Il Granduca Nicola Costantinovich è partito pel Turkestan.

COPENAGHEN, 3. — Il ministro dell'Interno comunicò alla Commissione finanziaria del Folksting che le trattative per la comunicazione diretta coll'estero, mediante la costruzione di una ferrovia sul Laland, possono considerarsi come fallite.

La Commissione invitò il ministero a prendere in considerazione l'utilità della sospensione del servizio dei vapori fra Korsør e Kiel.

VERSAILLES, 3. — Assemblea — Discutesi il preambolo del progetto dei Trenta. Leroyer della sinistra combatte il preambolo, nega il potere costituente all'Assemblea di cui afferma l'impotenza a fondare la monarchia.

Parecchi oratori della sinistra e del centro sinistro domandano al governo di spiegarsi sulle sue tendenze.

Thiers dice che il governo non ha motivi di tacere; soggiunge che parlerà egli domani.

LONDRA, 3. — Manning spedì a Mermilloid una lettera di congratulazione.

LISBONA, 3. — Il Principe Amedeo e la Famiglia imbarcaronsi sulla fregata Roma che partì stasera: credesi sia diretta a Genova.

Le Loro Maestà di Portogallo e i ministri accompagnarono i Reali di Savoia al porto.

I vascelli portoghesi ed esteri fecero le salve d'uso.

Gli ufficiali e domestici spagnuoli ripartirono per Madrid. La fregata porta il certificato sanitario per toccare Gibilterra, e i porti francesi.

LONDRA, 3. — Camera dei Comuni — Fu presentata una petizione dei vescovi cattolici contro il bill di educazione nell'Irlanda. Enfield dice che il governo inglese continua a comunicare non ufficialmente col governo che amministra la Spagna, ma crede che non esista ancora in Ispagna un governo che debba essere riconosciuto.

VERSAILLES, 3. — Oggi Thiers ed Arnim ebbero un abboccamento. Le trattative colla Germania sono bene avviate.

In seguito alle spiegazioni di Thiers a parecchi membri della destra supponesi che Thiers indicherà domani il vero senso del Messaggio, constatando la legalità della forma attuale di governo, ma riconoscendo il diritto dell'Assemblea di decidere sulla forma definitiva.

Thiers domanderebbe pure nella forma della repubblica finchè esiste, mezzi di esistenza, organizzazione e rispetto.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: location (Paris, London), instrument (Prestito francese, Rendita francese, etc.), and price.

Table with 4 columns: location (Firenze), instrument (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), and price.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab. 1-196

Mancia di L. 10

DENARO PERDUTO. — Ieri sera percorrendo la Via Due Vecchie, Piazza delle Erbe, Università e S. Fermo, un povero giovine di negozio ha perduto il portafoglio contenente una somma che gli veniva consegnata dal suo padrone, entro vi era una catenella d'oro e un pezzo d'argento da 5 lire della Repubblica del 1848; si prega l'onestà della persona che l'avesse rinvenuto di recapitarlo a codesto Ufficio del Giornale che gli sarà data una competente mancia. 1-196

D'AFFITTARE

ALE TORRICELLE
N. 5 appartamenti con botteghe mezzanini tanto uniti che separati, scuderie, rimesse relative e cantine.
Chi applicasse si rivolza al proprietario Donato Barzilai a S. Agata numero 1683. 7-153

PERFETTA SALUTE

ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.
2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, erampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, tisi (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, denerimento, reumatismi, gotta febbrile, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.
N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskov e della signora marchesa di Brehan, ecc.
Cura n. 36,138. Bonn 19 luglio 1852.
La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consumazione polmonaria e bronchiale).
Rud. Wurzer
Profess. e dott. in medicina e M. D. pratico in Bonn
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Porto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.
Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.
Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varaciani — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longo — Verona, Fracesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggio — Vicenza, Luigi Mallo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forestiati — Feltre, Nicolo Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chisara farm. reale — Olerzo, L. Potini, L. Dismuti.



R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA

Avviso

Si fa noto che, mediante Istrumento 6 corr., atti del notaio di Padova dott. Agostino Meneghin, il sig. Giov. Scabiosa venne investito dell'appalto di esazione per tutta la provincia, da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1874, delle tasse arretrate di commisurazione per imposte di bollo, e d'immediata esazione, equivalente d'imp. sta. derivanti dalla legge austriaca 9 febbraio 1850 e posteriori;

I pagamenti non saranno validi se non sieno fatti nelle mani del suddetto esattore, avente il proprio ufficio nel fabbricato di residenza di questa Autorità Provinciale di Finanza in Padova, via S. Bernardino, o dei di lui Commissari, muniti di regolare Credenziale, e verso ritiro di quitanza staccata da bollettario ufficiale a stampa.

Padova 21 febbraio 1873. L'Intendente VERONA

«E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. Londra»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovi), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Cura n° 71,460. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la mia gonfiatura, dormo tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

Table with columns for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Rows for courses (I-VII) and arrival/departure times.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

«Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vogliamo far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura del tendini plantari, e persino come camante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di scongiurare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.»

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, se di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni sch. da doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiate, Viviani, Fertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicoenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Cas'agno e Diago. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zenini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Biaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie d'el Veneto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filii e Andquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impellere la cand. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, le quali spedirà il vaso dietro domanda coll'importo, a mezzo della rivista porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau-Laffiteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffiteur si vende al prezzo di 10 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffiteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto

Profumeria Extra-Fina RIGAUD & C. S. RUE VIVIERNE, A PARIGI. Includes sections for Sapone Miranda, Tolutine Rigaud, Crema Dentifrica Rigaud, Dentorine Rigaud, Pomata e Olio Miranda, Essenza (Rouquet) di Maniglia, Colorigene Rigaud, Polvere Rosata, and Specialità dei Prodotti.

Capelli Bianchi Melanogene. Tintura per eccellenza. Includes text about hair restoration and contact information for Profumiere Guerra & S. Carlo.

Vendibile presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCSIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868, in 12° — Lire 4